

Congregazione camaldolese dell'Ordine di san Benedetto

a cura di Cécile Caby e Samuele Megli, Città del Vaticano, Biblioteca apostolica vaticana, 2014, 477 p., 8 p. di tav. (Libri e biblioteche degli ordini religiosi in Italia alla fine del secolo XVI, 2)

L'edizione delle liste dei titoli posseduti dagli ordini religiosi in Italia prosegue in quelle dei libri e dei manoscritti inviati dalla Congregazione camaldolese dell'Ordine di san Benedetto alla Sacra Congregazione dell'Indice dei libri proibiti negli anni immediatamente successivi dell'ultimo, ufficiale e definitivo *Index* del 1596. La banca dati del progetto RICI - Ricerca sull'Inchiesta della Congregazione dell'Indice, cui il volume fa riferimento e che è consultabile dal sito della Biblioteca apostolica vaticana (<<http://rici.vatlib.it>>), si accresce così di nuovi apparati indicativi dei nomi di autori, degli editori e dei luoghi di stampa disponibili nella versione online. Le liste camaldolesi ci sono pervenute tramite tre codici distinti (dei complessivi 61 ottenuti dal dicastero romano da 31 ordini religiosi e oggi considerati la più grande bibliografia nazionale della Controriforma), illustrati da Samuele Megli, curatore del volume insieme a Cécile Caby. Il Vat. lat. 11.286 conta 26 elenchi di interesse camaldolese di tutti quelli spediti per primi dalle famiglie di diversi monasteri di differenti ordini regolari, le più preoccupate a dare celere esecuzione per il tramite dei rispettivi superiori alle richieste iniziali della congregazione. Il Vat. lat. 11.287 include 160 liste redatte presumibilmente tra la primavera e l'estate del 1600 da circa 25 insediamenti camaldolesi. Il manoscritto dell'archivio della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede contiene elenchi personali di religiosi e i titoli presenti nella bi-

lioteca del Sacro Eremo di Camaldoli, la più consistente dell'intera Congregazione. Le liste sono state redatte in seguito alle esortazioni diventate ben presto vere e proprie ingiunzioni perentorie della Congregazione dell'Indice, per via della scarsa collaborazione dimostrata in generale dagli ordini religiosi. L'irrigidimento della congregazione romana, a fronte di richieste ritenute insoddisfatte, ha un peso proprio e specifico nella modalità redazionali. I dati identificativi sono complessivamente di bassa qualità bibliografica (autore e titolo) nel Vat. lat. 11.286, mentre gli elenchi che seguirono presentano indicazioni integrali riflettenti precise e più meticolose istruzioni, cui tuttavia non sempre corrisposero accuratezza o competenza dell'estensore. Certune comunità si videro costrette a fare il lavoro per una seconda volta perché si giunse a chiedere conto non solo dei libri proibiti ovvero sospetti oppure "degni di censura". Cécile Caby si occupa delle biblioteche camaldolesi dalle origini all'epoca dell'inchiesta della Congregazione dell'Indice, facendo il punto sul rapporto ancora lontano da una sintesi unitaria tra i Camaldolesi e il libro a distanza di anni dal lavoro di M. E. Magheri Cataluccio e U. Fossa, *Biblioteca e cultura a Camaldoli dal Medioevo all'Umanesimo* (Roma 1979) e in considerazione delle iniziative, non tutte concluse o accessibili, avviate nel contesto del Millenario del Sacro Eremo. Nei primi secoli della congregazione la produzione scritta legata all'amministrazione del monastero e alla copiatura di manoscritti liturgici o paraliturgici, a Camaldoli e in altri insediamenti nella cella monastica piuttosto che nello *scriptorium* come a Fonte Avellana, è attestata

bliblioteca del Sacro Eremo di Camaldoli, la più consistente dell'intera Congregazione.

Le liste sono state redatte in seguito alle esortazioni diventate ben presto vere e proprie ingiunzioni perentorie della Congregazione dell'Indice, per via della scarsa collaborazione dimostrata in generale dagli ordini religiosi. L'irrigidimento della congregazione romana, a fronte di richieste ritenute insoddisfatte, ha un peso proprio e specifico nella modalità redazionali. I dati identificativi sono complessivamente di bassa qualità bibliografica (autore e titolo) nel Vat. lat. 11.286, mentre gli elenchi che seguirono presentano indicazioni integrali riflettenti precise e più meticolose istruzioni, cui tuttavia non sempre corrisposero accuratezza o competenza dell'estensore. Certune comunità si videro costrette a fare il lavoro per una seconda volta perché si giunse a chiedere conto non solo dei libri proibiti ovvero sospetti oppure "degni di censura".

Cécile Caby si occupa delle biblioteche camaldolesi dalle origini all'epoca dell'inchiesta della Congregazione dell'Indice, facendo il punto sul rapporto ancora lontano da una sintesi unitaria tra i Camaldolesi e il libro a distanza di anni dal lavoro di M. E. Magheri Cataluccio e U. Fossa, *Biblioteca e cultura a Camaldoli dal Medioevo all'Umanesimo* (Roma 1979) e in considerazione delle iniziative, non tutte concluse o accessibili, avviate nel contesto del Millenario del Sacro Eremo.

Nei primi secoli della congregazione la produzione scritta legata all'amministrazione del monastero e alla copiatura di manoscritti liturgici o paraliturgici, a Camaldoli e in altri insediamenti nella cella monastica piuttosto che nello *scriptorium* come a Fonte Avellana, è attestata



Simbolo camaldonese

dalle fonti. Altrettanto sicuri sono il prestito di libri tra i monaci e tra monasteri e chiese non solo di una stessa regione e il possesso “comunitario” o collettivo dei volumi, secondo le esigenze della formazione dei monaci o della regolamentazione degli studi nelle scuole organizzate all'interno dei complessi monastici.

Per questo lungo periodo resta però assai enigmatico identificare e localizzare lo spazio unico e autonomo della conservazione e della lettura o dello studio dentro il monastero: biblioteche suggestivamente *hypothétiques*, di cui non si hanno dati certi prima dell'inchiesta, a differenza di poche altre (Camaldoli, Santa Maria degli Angeli, Sant'Apollinare in Classe e Santa Maria della Carceri), quando poi le liste più numerose risultano quelle che enumerano la dotazione

libreria di singoli monaci o monache. Roberto Rusconi ricostruisce lo scambio di missive e accuse di ricevute avvenute a stretto giro nei mesi di quegli anni tra i cardinali della congregazione e i capi camaldolesi. Per questi ultimi la questione si era posta quasi da subito sotto il profilo delle competenze giurisdizionali. Le plurisecolari esenzioni degli ordini regolari e la stretta e unica dipendenza di questi direttamente dal papa venivano pregiudicate dall'operato di vescovi e inquisitori locali. In prima battuta, nell'adempimento delle prescrizioni censorie la Congregazione dell'Indice non poté che riconfermare queste antiche prerogative, e non solo ai Camaldolesi.

Una volta superato l'attrito iniziale, gli editti pubblicati a stampa nelle diocesi furono ottemperati puntualmente. Nelle “note” inoltrate

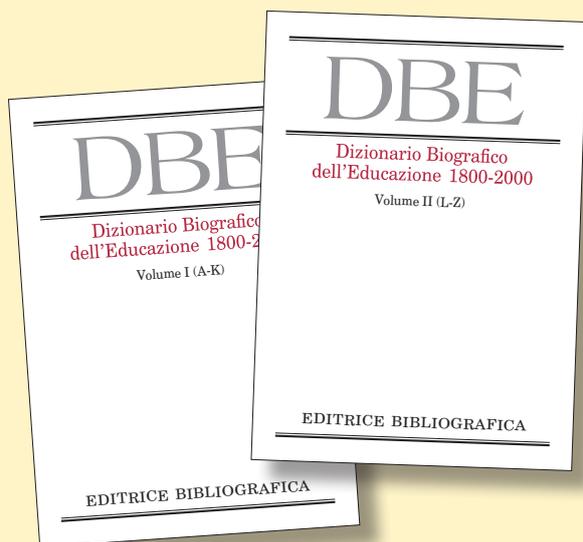
a Roma i generali camaldolesi non mancarono di sottolineare di avere rinvenuto pochi libri sospetti e che i monaci avrebbero continuato a vigilare “intorno ai libri perniciosi che alla giornata si potessero scoprire”. Non va dimenticato il loro contributo all'*Index expurgatorius*, uscito in un unico volume nel 1609.

Come altri religiosi italiani, così i Camaldolesi sembrerebbero avere bonificato da tempo le loro *librerie* e le loro celle, in maniera più accentuata negli ultimi decenni del secolo XVI. L'unica lista in cui si fa menzione della presenza di libri proibiti è quella del *caput ordinis*, il Sacro Eremito di Camaldoli.

FILIPPO PINTO

Archivio storico Biblioteca diocesana
Pesaro
filopinto@virgilio.it

DOI: 10.3302/0392-8586-201506-078-1



EDITRICE BIBLIOGRAFICA

Via F. De Sanctis, 33/35 - 20141 Milano
Tel. 02.84253051 - Fax 02.89515565
bibliografica@bibliografica.it
www.editricebibliografica.it

Il *Dizionario Biografico dell'Educazione* presenta 2.346 profili biografici, frutto di originali e approfondite indagini archivistiche e di una sistematica valorizzazione dei risultati della più qualificata storiografia educativa italiana e internazionale. Attraverso questa ricchezza documentaria, il *Dizionario* va a colmare la carenza di rassegne biografiche organiche riguardanti il mondo di educatori, benefattori e filantropi, pedagogisti, uomini di scuola e scrittori per l'infanzia e per la gioventù. Per la prima volta, accanto a tutti i più noti pedagogisti, istitutori e personalità politiche di fama nazionale e internazionale, sono biografate anche le numerose e variegiate figure “minori” dei nuovi “professionisti dell'educazione e della scuola” prodotte dall'espansione, a partire dai primi decenni dell'Ottocento, dei processi di alfabetizzazione e di scolarizzazione di massa.

formato: 21 x 29,7 - rilegato con sovraccoperta

pagine: 1474 (2 voll. inseparabili)

prezzo: € 300,00

ISBN: 978-88-7075-727-9